Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Mercoledì 27 aprile | Numero 99

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 27 marzo 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tolve (Potenza).*

SIRE!

A causa del mal governo dei suoi amministratori il Comune di Tolve si trova in condizioni finanziarie talmente disastrose da rendere indispensabile ed urgente un radicale provvedimento, stante che nulla è da sperare dall'amministrazione in carica, che, divisa da lotte personali ed esautorata, si è addimostrata impari al còmpito suo.

Nel 1898 il Comune contrasse con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di circa mezzo milione per estinguere le passività accumulatesi. Ciò non pertanto la civica azienda trovasi attualmente oberata da un nuovo debito fluttuante di oltre L. 100 mila, debito che va sempre aumentando a causa di un ormai costante disavanzo annuale di esercizio di circa L. 17 mila.

D'altra parte il Comune è nella impossibilità di contrarre un altro prestito perchè la sovrimposta attuale, totalmente vincolata per la Cassa Depositi e Prestiti, è al 100 0|0 della erariale ed ogni ulteriore aumento si appalesa insostenibile, tenuto conto delle gravi condizioni locali dell'agricoltura e dell'industria.

Non ostante siffatta tristissima situazione di cose, l'Amministrazione, benchè eccitata dalla Prefettura e dall'Autorità tutoria, non ha mai curato di studiare il ponderoso problema della sistemazione della finanza comunale e nemmeno di riscuotere le notevoli attività dipendenti da crediti verso ex-contabili, attività che, previste in L. 65 mila, possono essere realizzate per circa la metà.

Le conseguenze di codesto stato di cose non possono non ripercuotersi sui servizî pubblici, i quali procedono con grave disordine

Per tutto ciò reputo necessario ed urgente sottoporre alla firma Augusta di V. M. lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tolve.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tolve, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Giuseppe Sforza (1) è nominato Commis-

(1) Con successivo R decreto 1° aprile 1904 è stato nominato R. Commissario il signor Berardo Albini in sostituzione del ragioniere Sforza, che declinò l'incarico per motivi di salute.

sario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Gissi (Chieti).*

SIRE!

Il R. Commissario di Gissi si è dedicato alacremente al lavoro di riordinamento e di sistemazione di quella civica azienda, iniziando all'uopo varî provvedimenti che è bene siano da lui medesimo menati a termine.

Occorre inoltre che egli dia una più regolare organizzazione al servizio di riscossione dei dazî di consumo, che risolva le questioni riguardanti la censuazione delle terre demaniali, avvii ad una conveniente soluzione le pratiche per la quotizzazione del demanio di Monteacuto ed inizii gli atti pel ricupero di rilevanti crediti.

Per tutto ciò ritengo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Gissi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gissi, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gissi, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, numero 2644, e 39 e 40 del regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni di acque pubbliche;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Belluno, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti della pubblicazione compiuta a seguito del decreto prefettizio in data 6 febbraio 1898;

Visto il reclamo prodotto in data 2 maggio 1898 dal Comune di Auronzo contro la inclusione nell'elenco del lago di Misurina;

Visti i reclami di altri ventuno Comuni della provincia di Belluno, prodotti nel mese di settembre 1898, a seguito di speciale invito della Deputazione provinciale, contro la inclusione di molti altri corsi d'acqua nel detto elenco;

Sentito il Consiglio provinciale di Belluno, che, con sua deliberazione 9 giugno 1900, manifestando avviso favorevole all'elenco, ed ammettendo parzialmente i reclami di detti Comuni, propose anche l'esclusione dall'elenco stesso di settantadue corsi d'acqua, e propriamente di quelli iscrittivi nei numeri dal 32 al 104, pei quali non esistevano reclami;

Ritenuto che con la pubblicazione dell'elenco delle acque pubbliche, col deposito di esso presso la Prefettura di Belluno e gli uffici distrettuali commissariali di Feltre, Fonzaso, Pieve del Cadore ed Auronzo, e con la comminatoria del termine perentorio di tre mesi per la produzione dei reclami ed osservazioni, si era perfettamente osservata ogni prescrizione della legge e del regolamento, e che perciò il solo reclamo che possa prendersi in esame è quello del Comune di Auronzo, unico prodotto in tempo debito;

Considerato, quanto al detto reclamo, che il Comune di Auronzo afferma, ma non dimostra efficacemente, che il lago di Misurina sia da considerarsi di sua proprietà patrimoniale invece che di pubblica ragione: il Comune di Auronzo sembra infatti confondere col diritto di proprietà, i diritti di pesca, di uso e simili che esso vanta sul lago di Misurina, diritti che non vengono toccati, nè minimamente offesi dalla iscrizione del lago stesso nell'elenco delle acque pubbliche;

Che i ricorsi degli altri ventuno Comuni sono manifestamente irricevibili, perchè prodotti dopo il termine di tre mesi dalla pubblicazione dell'elenco, prescritto dall'art. 25 di detta legge 10 agosto 1884;

Che, ad ogni modo, i detti reclami mancano di buon fondamento perchè si riferiscono sostanzialmente a diritti di uso che la legge rispetta e tutela e che rimangono inalterati, quantunque i corsi d'acqua sui quali vengono esercitati, siano compresi nell'elenco delle acque pubbliche;

Che quanto ai settantadue corsi d'acqua dei quali fu proposta la radiazione dal Consiglio Provinciale di Belluno, essi sono tutti di tale importanza, per la lunghezza del corso, per la loro larghezza e portata e per gli usi a cui servono, da essere ritenuti senza alcun dubbio come acque pubbliche;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Belluno, giusta l'unito esemplare, vistato d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, e sono respinti i ricorsi contro esso prodotti.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI BELLUNO.

NB. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro,* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6

Versante Adriatico.

1	Torrente Cismone	Adriatico per Brenta	Arsiè, Fonzaso. Lamon e Sovramonte	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	Passa in Austria dove nasce dopo aver servito per un tratto di confine.
	Suoi influenti				
2	Sorgenti di Rocca e torrente Aurich e Val Cognè	Cismone	Arsiè	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Mellame	
3	Valle dei Pizzi e Val Cubbia	Cismone	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e ad est di Soras	
4	Torrente Senaiga	Id.	Lamon	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	È confine per lungo tratto con l'Austra ove passa e nasce.
5	Rio Val Solai o Val Sermana e Val Piana, inf. n. 4	Senaiga	Arsiè, Lamon	Dallo sbocco per km. 4 verso monte.	
6	Rio Val Porra, inf. n. 4	Id.	Lamon	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	È confine verso le origini con l'Austria ove poi passa e nasce.
7	Rio del Campo o Val Piana, inf n. 4	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
8	Valle Maggiore	Id.	Id.	Id.	
9	Torrente Aurich	Cismone	Lamon	Dallo sbocco all'ultimo opificio	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
10	Rio Val Molina	Cismone	Lamon	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
11	Rio Selva	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
12	Fiume Vanoi	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di Stato	È confine pel tratto elencato, a partire dallo sbocco, con l'Austria ove passa e nasce.
13	Valle della Caldiera, inf. n. 12	Vanoi	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione presso Agnei di Sopra	È per un tratto a partire dallo sbocco, confine con l'Austria.
14	Valle Cesilla	Cismone	Sovramonte	Tutto il tratto che è confine di Stato	È per quasi tutto il suo corso confine con l'Austria.
15	Valle Rosna	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
16	Rio Moline	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
17	Rio Gorna o Val Igola	Id.	Id.	Id.	
18	Torrente Ausor e valle Masiera	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della biforcazione nei due rami in cui si divide a nord di Anne	
19	Torrente Olaro o Valle d'Olach, inf. n. 18	Ausor	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
20	Rio Goccie	Cismone	Fonzaso	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
21	Rio di Arten o Rio Levica	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla strada Arten-Fonzaso	
22	Valle Carazzagno	Id.	Arsiè	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte	
23	Valle del Corlo	Id.	Cismone e Arsiè	Tutto il tratto che è confine di provincia	È confine, a partire dallo sbocco, con la provincia di Vicenza ove nasce e vi figura nell'elenco col nome di Val Piana.
24	Fiume Piave	Adriatico	Alano di Piave, Vasquero, Lentiai, Feltre, Cesio Maggiore, Santa Giustina, Mel Sedico, Trichiana, Limana, Belluno, Ponte nelle Alpi, Sovezzene, Longarone, Castellavazzo, Ospitale, Perarolo, Pieve di Cadore, Domegge, Lozzo, Lorenzago, Vigo, Auronzo, Santo Stefano del Comelico, San Pietro e Sappada	Dal punto in cui esce di provincia alla confluenza dei suoi due rami Piave di Val Visdende n. 193 e Piave di Sappada n. 199 al ponte di Cordevole	Passa in provincia di Treviso, dopo aver servito per breve tratto di confine, e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			Suoi influenti di destra.		
25	Torrente Tegorzo e Tegorzino e Valle dell'Inferno	Piave	Alano di Piave e Quero	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Schiavonia	
26	Torrente Ornigo, inf. n. 25	Tegorzo	Alano	Dallo sbocco fino a tutto il tratto per cui è confine di provincia	È verso le origini, per un tratto, confine con la provincia di Treviso, ove nasce e vi figura nell'elenco.
27	Torrente Bicadora, inf. n. 26	Ornigo	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
28	Torrente Calcino, inf. n. 25	Tegorzo	Id.	Dallo sbocco fino al punto in cui esce di provincia in ciascuno dei due rami in cui si divide	Passa in provincia di Treviso ove nasce col nome di Valle delle Mure, in ciascuno dei due rami, e vi figura nell'elenco.
29	Torrente Valdumeletta e Maor, inf. n. 25	Id.	Quero ed Alano	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
30	Valle Prada, inf. n. 25	Id.	Quero	Dallo sbocco al suo opificio	
31	Torrente Sonna	Piave	Feltre	Dallo sbocco alla confluenza del torrente Stizzone n. 33 e torrente Colmeda n. 41	
			Suoi influenti.		
32	Sorgente di Tomo ed Aurich	Sonna	Feltre	Dallo sbocco alle sorgenti di Tomo	
33	Torrente Stizzone	Id.	Feltre e Seren	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza colla valle Lavazzè n. 37	
34	Torrente Biotis, inf. n. 33	Stizzone	Seren	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada Seren-Mugnai	
35	Roggia detta Molin e Rio Montegge, inf. n. 34	Biotis	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
36	Torrente d'Avien, inf. n. 33	Stizzone	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
37	Valle Lavazzè, inf. n. 33	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
38	Sorgente Cicogu, inf. n. 33	Id.	Id.	Id.	
39	Torrente Jasson e Valle Onera e Resella, inf. n. 33	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei rami Onera e Resella	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
40	Rio Musil, inf. n. 33	Stizzone	Feltre Pedavena	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Teran-Pedavena	
41	Torrente Colmeda e Valle dell'Aden	Sonna	Id.	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza col Torrente Porcilla, n. 42	
42	Torrente Porcilla, inf. n. 41	Colmeda	Pedavena	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
43	Torrente Remuglia, inf. n. 41	Id.	Pedavena e Feltre	Dallo sbocco fino a Terza	
44	Rio Uniera, inf. n. 41	Id.	Feltre	Dallo sbocco alla strada Vellai-Zermen	
45	Rio Ligont, inf. n. 44	Uniera	Id.	Dallo sbocco per km. 1 500 a monte della strada Foen-Feltre	

Segue destra Piave.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
46	Sorgente di Celarda	Piave	Feltre	Dallo sbocco al suo opificio	
47	Torrente Caorame e Valle delle Aste	Id.	Feltre, Cesio Maggiore	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Campedel	
48	Torrente Stien o Valle di San Martino e Valle Fratta, inf. n. 47	Caorame	Feltre	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza con le Valli di Grassura, n. 49	
49	Valli di Grassura, inf. n. 48	Stien	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza sotto e ad Est di Grassura nei due rami in cui si divide	
50	Torrente Neva, inf. n. 48	Caorame	Cesio Maggiore	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami in cui si divide a Sud di Fallegana	
51	Vallone del Fraton o di Casolo, inf. n. 47	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 verso monte	
52	Rio Buda, inf. n. 47	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Menin-Vallebruna	
53	Torrente Viera	Piave	Id.	Dallo sbocco fin presso Cabiol ad ovest	
54	Rio Salmenega	Id.	Santa Giustina e Cesio Maggiore	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Cesio Maggiore	
55	Rio di Pria	Id.	Santa Giustina	Dallo sbocco fino all'ultimo opificio presso Formegan	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
56	Torrente Veses	Piave	Santa Giustina e San Gregorio nelle Alpi	Dallo sbocco a km. 4.500 a monte della strada Formegan-San Gregorio	
57	Rio Gorgos	Id.	Santa Giustina	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Briban-Formegan	
58	Torrente Dumarana o Zumarna	Id.	Santa Giustina e San Gregorio nelle Alpi	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte di Paderno	
59	Torrente Cordevole e lago di Alleghe	Id.	Rocca Pietore, Alleghe, Santa Giustina, Sospirolo, Sedico, Agordo Taibon, Sencenighe, San Tommaso	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	Passa in Austria dove nasce, dopo aver servito per un tratto di confine.

Suoi influenti di destra.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
60	Rio Amarna e Valle Grauzon	Cordevole	San Gregorio nelle Alpi e Santa Giustina	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
61	Torrente Mis	Id.	Sospirolo e Gosaldo	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Stato	È presso le origini confine con l'Austria.
62	Valle Falcina, inf. n. 61	Mis	Sospirolo	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
63	Torrente Pezzea o Valle delle Monache, inf. n. 61	Id.	Gosaldo	Tutto il tratto che è confine di Stato	È per quasi tutto il corso confine con l'Austria.
64	Rio Val dei Molini, inf. n. 61	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Don	
65	Rio Gosaldo o Val Nagher, inf. n. 64	Val dei Molini	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione a nord-est di Gosaldo	
66	Torrente Laonei, inf. n. 61	Mis	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio in ciascuno dei due rami in cui si divide	
67	Rio Val di Rorer, inf. n. 66	Laonei	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
68	Rio Soffia, inf. n. 61	Mis	Sospirolo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
69	Valle Fagare	Cordevole	Sedico	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
70	Valle Pegolera	Id.	Sedico e Rivamonte	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
71	Rio Valle Imperina	Id.	Rivamonte	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza con ciascuno dei rami che scendono da nord e da ovest di Monte Pizzon	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
72	Torrente Sarzana	Cordevole	Rivamonte, Agordo, Voltago e Gosaldo	Dallo sbocco alla confluenza con Valle Minzana, n. 73	
73	Valle Minzana o del Domadore, inf. n. 72	Sarzana	Voltago	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
74	Valle Sccol	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
75	Torrente Tegnas e Valle Pangaraz	Cordevole	Taibon	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza con Valle di Rejana n. 76	
76	Valle di Rejana e Torrente Bordina, inf. n. 75	Tegnas	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza colla Valle Malgonera n. 77	
77	Valle Malgonera, inf. n. 76	Rejana	Id.	Dallo sbocco fino a C. Malgonera	
78	Torrente Nogariol o Valle Orso e Valle del Torcol	Cordevole	Taibon e Cencenighe	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
79	Torrente Biois	Id.	Cencenighe, Vallada, Forno di Canale, Falcade	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	Passa in Austria ove nasce dopo aver servito per breve tratto di confine.
80	Torrente Liera e Valle delle Comelle, inf. n. 79	Biois	Forno di Canale	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	Passa in Austria ove nasce.
81	Rio di Val Bona, inf. n. 80	Liera	Id.	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	Passa in Austria ove nasce.
82	Rio di Valles, inf. n. 79	Biois	Falcade	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
83	Valle Fiocobon, inf. n. 82	Valles	Id.	Dallo sbocco fin sotto C. Ficobon ad est	
84	Rio del Lago di Cavia, inf. n. 79	Biois	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
85	Rio Val Fredda, inf. n. 79	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	È confine per un tratto, a partire dallo sbocco, con l'Austria.
86	Torrente Gavone e Valle Marmolade, inf. n. 79	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Bavezze ad est	
87	Torrente Tegosa, inf. n. 79	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza presso Caviola nei due rami Piana e Perezza	
88	Rio Rif, inf. n. 79	Id.	Vallada	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e a sud di Todeschi	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
89	Rio Valaraz, inf. n. 79	Biois	Vallada	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
90	Rio Costoia	Cordevole	San Tommaso	Dallo sbocco fin sotto Pomezze a sud ramo destro e fin sotto Costoia ad ovest nel sinistro	
91	Rio Ru di Pecol o delle Nottole, inf. n. 90	Costoia	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Rovena ad est	
92	Rio della Vizza	Lago di Alleghe (Cordevole)	Rocca Pietore	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
93	Torrente Pettorina	Cordevole	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami Franzedas e Ombretta	
94	Rio Frazzei	Pettorina	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Franzei ad est	
95	Rio Candiarei, inf. n. 93	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla biforcazione a sud-ovest di Erre	
96	Rio di Mae o di Ross	Cordevole	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
97	Rio di Davidino	Id.	Id.	Tutto il tratto per cui è confine di Stato	È confine a partire dallo sbocco per un tratto coll'Austria.

Influenti di sinistra del Cordevole.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
98	Torrente Fiorentina	Cordevole	Alleghe, Selva e Borca	Dallo sbocco fin sotto C. Fiorentina a sud	È confine per un tratto con l'Austria.
99	Torrente Codalunga, inf. n. 98	Fiorentina	Selva	Tutto il tratto che è confine di Stato	È confine a partire dallo sbocco per un tratto con l'Austria ove passa e nasce.
100	Torrente Loschiesuoi, inf. n. 98	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto M. Carnera	
101	Rio Pissandro, inf. n. 98	Id.	Selva e San Vito	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
102	Rio Centenin o Peralla	Lago Alleghe (Cordevole)	Alleghe	Dallo sbocco fin sotto Fernazze ad ovest	
103	Torrente Zumaia e valle Lander	Id.	Id.	Dallo sbocco a m. 500 a monte con la confluenza del rio che scende da sud di M. Fernazze	
104	Rio Bur, e valle Caldai inf. n. 103	Zumaja	Id.	Dallo sbocco all' ultimo opificio	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
105	Valle ngarona o Caldiera	Cordevole	San Tommaso di Agordo e Alleghe	Dallo sbocco per km. 1.000 verso monte	
106	Torrente orpassa	Id.	Taibon	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
107	Val di Frella o Rio Campergana	Id.	Agordo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Agordo-Toccol	
108	Torrente Rova	Id.	La Valle e Agordo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Calleda	
109	Torrente Rova di Val Selvana e Framont, inf. n. 108	Rova	Agordo	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
110	Torrente Missiaga e Val di Cugnago	Cordevole	La Valle e Agordo	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di Cugnago	
111	Torrente Bordina	Id.	La Valle	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da nord ovest di M. Fieno	
112	Rio Muda o Val Clusa	Id.	La Valle e Sedico	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza con la valle Botanca	
113	Valle del Vescova	Id.	Sedico	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende ad est di C. Rossi	
114	Valle dei Mulini	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
115	Valle di Pietro	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	

Segue destra Piave.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
116	Torrente Crasale o Gresale	Piave	Sedico e Belluno	Dallo sbocco fin sotto C. Schiel ad est	
117	Rio Salega, inf. n. 116	Crasale	Sedico	Dallo sbocco al suo opificio	
118	Sorgenti del Boscon, inf. n. 116	Id.	Sedico e Belluno	Dallo sbocco al suo opificio	
119	Torrente Ardo	Piave	Belluno	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col Rio Freddo, n. 122	
120	Rio di San Sebastiano e Rovaja	Ardo	Id.	Dallo sbocco alla strada Bolzana-Tisai	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
121	Rio val Medone, inf. n. 119	Ardo	Belluno	Dallo sbocco perkm. 3.5 o monte	
122	Rio Freddo, inf. n. 119	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
123	Rio La Venegia	Piave	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami che comprendono Pedeserva	
124	Rio Salere	Id.	Ponte nelle Alpi	Dall^ sbocco al suo opificio	
125	Valle del Molino	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3 500 verso monte	
126	Torrente Dessedan e val di Caneva	Id.	Longarone	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col rio che scende da nord est di Palughetto	
127	Torrente Maè o valle Civita	Id.	Longarone, F rno di Zoldo e Zoldo Alto	Dallo sbo o a km. 1 500 a monte d lla confluenza con valle Ziollere	

Suoi influenti di

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
128	Rio Grisol e valle dei Rossi	Maè	Longarone	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende ad est di Pian Fontana	
129	Valle di Pestol. inf. n. 128	Grisol	Id.	Dallo sboc a km. 0.500 a monte ella confluenza in ciasc o dei due rami in cui divide a monte di Grasse	
130	Valle Prampreret, inf. n. 128	Rossi (Grisol).	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
131	Valle Cavoran	Maè	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e ad est di Cornia	
132	Rio Pramper	Id.	Forno di Zoldo	Dallo sbocco fin sotto Pramperet inferiore ad ovest	
133	Torrente Malesia	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
134	Torrente Duran e valle della Grava	Id.	Forno di Zoldo e Zoldo Alto	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza con valle Majazza	
135	Rio Resinera, inf. n. 134	Duran	Forno di Zoldo	Dallo sbocco al suo opificio	

	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
	2	3	4	5	6

Influenti di sinistra del Maè.

136	Valle Pallafavera o Rio Canedo	Maè	Zoldo Alto e Selva	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da sud-ovest di M. Crot.	
137	Rio Rial	Id.	Zoldo Alto	Dallo sbocco al suo opificio	
138	Rio Talinera	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
139	Rio Torbolo o Bova	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Brusadar	
140	Rio Sottander	Id.	Forno di Zoldo	Dallo sbocco al suo opificio	
141	Rio Divisia, inf. n. 140	Sottander	Id.	Id.	
142	Torrente Marason	Maè	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del Rio Rutorto n. 143, col Torrente Cervegna n. 145	
143	Rio Rutorto, inf. n. 142	Marason	Forno di Zoldo, Zoppè e Zoldo Alto	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza col Rio Socroda, n. 144	
144	Rio Socroda, inf. n. 143	Ritorto	Vodo	Dallo sbocco alla biforcazione ad ovest di Socroda	
145	Torrente Cervegna, inf. n. 142	Marason	Forno di Zoldo e Cibiana	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza con Valle Inferno	
146	Valle Bosconero	Maè	Forno di Zoldo	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
147	Rio della Valle	Id.	Longarone	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	

Segue destra Piave.

148	Roggia del Capodello	Piave	Castellavazzo e Longarone	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
149	Valle Javanella	Id.	Ospitale	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami Cerasole e Costa di Bove.	
150	Rio Valbona	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Valbona a nord	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
151	Torrente Boite	Piave	Perarolo, Valle, Vodo, Borca e San Vito del Cadore	Dallo sbocco al confine di Stato	Passa in Austria ove ha le sue origini.

Suoi influenti

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
152	Torrente Rite	Boite	Valle del Cadore, Cibiana	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di Cibiana	
153	Rio Olio	Id.	Valle del Cadore, Vodo	Dallo sbocco per km. 2 500 verso monte	
154	Val di Cusse	Id.	Borca e Vodo	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
155	Rio Assola e Valle Najarone	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
156	Rio Orsolina	Id.	Borca e San Vito del Cadore	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami del Deserto e che scende da Faone	
157	Valle Ruton o Federola, inf. n. 156	Orsolina	Borca e Vodo	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
158	Rio Chiangia	Boite	San Vito	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
159	Rio Val Costalta e Val Rusecco	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza nei due rami Costalta e Rusecco	
160	Rio Rudan	Id.	Vodo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Vodo-Venos	
161	Rio Ruvignan o Ruviniana	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a m. 500 a monte di Ruvignan	
162	Rio Vallesina e Valle Maisama	Id.	Valle del Cadore	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Vallesina e Maisama	
163	Rio Terchie o Rualan	Id.	Valle del Cadore e Pieve	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada di Cadore-Pieve in ciascuno dei tre rami in cui si divide	

Segue destra Piave

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
164	Torrente Molinà e Antelao	Piave	Calalzo	Dallo sbocco fin presso C. Antelao a nord	
165	Torrente Oten o di Bieja, inf. n. 164	Molinà	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio Venadel n. 166	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
166	Rio di Venadel o Valedel, inf. n. 165	Oten	Calalzo	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
167	Valle Saline o Rio di Assa, inf. n. 165	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
168	Torrente Vedesana, inf. n. 164	Molinà	Calalzo e Domeggie	Dallo sbocco per km. 5.500 verso monte	
169	Torrente Rin Valle Langerin e Rio Colonetti della Costa	Piave	Lozzo	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da est di M. D'Aggion	
170	Torrente Ansiei e Lago di Misurina	Id.	Auronzo	Dallo sbocco a tutto il lago di Misurina	È per un tratto verso le origini confine con l'Austria.

Suoi influenti.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
171	Rio Pian Vallazza o Giavalon	Ansiei	Lozzo	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
172	Rio Socosta e Valle Salega	Id.	Auronzo	Dallo sbocco fino alla biforcazione presso Val Salega	
173	Valle di Rin	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza con la Valle Poorse n. 174	
174	Valle Poorse, inf. n. 173	Rin	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
175	Valle San Vito	Ansiei	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto e a nord di C.no del Doge	
176	Valle Marzon	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza colla Valle Campedello	
177	Valle d'Onge, inf. n. 176	Marzon	Id,	Dallo sbocco alla biforcazione sotto a nord di Le Saline	
178	Valle di Cengia, inf. n. 176	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza con la Valle Lavaredo	
179	Valle Giralba	Ansiei	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
180	Valle Ambata	Id	Id,	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
181	Rio Ponte da Rin o Valle San Rocco	Id.	Id.	I due rami destro e sinistro a valle del ponte di Tresaghe e da questo punto fino a km. 2.000 verso monte	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI
182	Torrente Osterra	Ansiei	Auronzo	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
183	Torrente Diebba	Id.	Auronzo e Danta	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	

Segue destra Piave.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
184	Rio Mauria	Piave	San Stefano e Danta	Dallo sbocco alla strada Danta-Cerrena-Piedo	
185	Torrente Padola	Id.	San Stefano del Cadore e San Nicolò	Dallo sbocco al punto in cui esce di Stato	Passa in Austria dove nasce dopo aver servito per un tratto di confine
186	Rio Acque Nere e Lavina, inf. n. 185	Padola	Comelico Superiore	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della biforcazione sita ad ovest di Comelico in ciascuno dei due rami in cui si divide	
187	Torrente Risena, inf. n. 185	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte di C. Camporotondo	
188	Torrente San Valentino, inf. n. 185.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e ad ovest di C. Rinfreddo	
189	Torrente Digone, inf. n. 185	Id.	San Nicolò e Comelico Superiore	Dallo sbocco fino a C. Silvella	
190	Torrente Melino, inf. n. 189	Digone	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
191	Torrente Longerino e Giao Storto, inf. n. 189	Id.	San Nicolò	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
192	Rio Rin o San Pietro	Piave	San Stefano del Cadore e San Pietro	Dallo sbocco alla biforcazione presso Prà Majo	
193	Torrente Piave di Val Visdenda e Valle dell'Oregione	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 4.500 a monte della confluenza col Rio d'Antola n. 198	
194	Valle Vissada, inf. n. 193	Piave di Val Visdenda	San Pietro	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
195	Rio Rindelondo e Val di Londo, inf. n. 193	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza con Valle di Dignas n. 196	
196	Valle Dignas, inf. n. 195	Rindelondo	Id.	Dallo sbocco fino alla biforcazione sotto e sud-est di Dignas	
197	Valle Mezzana e Val di Carnia, inf. n. 193	Piave di Val Visdenda	San Stefano e San Pietro	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
198	Rio d'Antola, inf. n. 193	Piave di Val Visdenda	San Stefano	Dallo sbocco fin presso A. Lavassari	

Influenti sinistra Piave.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
199	Torrente Piave di Sappada e Valle Sesis	Piave	San Pietro, San Stefano e Sappada	Dallo sbocco alla biforcazione presso Sesis di Sotto	
200	Rio Lerpa, inf. n. 199	Piave di Sappada	Sappada	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
201	Torrente di Mülbach o Milpalch, inf. n. 199	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della strada per Sappada	
202	Torrente Krumbach		Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio Ailen, n. 203	
203	Rio Ailen o Eulen-Bach, inf. n. 202	Krumbach	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
204	Torrente Frison	Piave	San Stefano e Vigo	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza con Valle Campo	
205	Val Grande e Valle Pupera	Id.	San Stefano	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami Grande e Pupera	
206	Torrente Piova	Id.	Lorenzago e Vigo	Dallo sbocco fin presso Antoja	
207	Torrente Laggio, inf. n. 206	Piova	Vigo di Cadore	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Laggio	
208	Rio Romotoi, inf. n. 206	Id.	Lorenzago e Vigo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
209	Rio Cridola e Valle Mauria	Piave	Lorenzago	Dallo sbocco alla strada Santigo-Lorenzago	
210	Rio Chiole o Mieron, inf. n. 209	Cridolo	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
211	Valle di Saccido	Piave	Domegge	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
212	Torrente Talagona	Id.	Pieve del Cadore e Domegge	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio Prade Toro, n. 213	
213	Rio Prade Toro, inf. n. 212	Talagona	Domegge	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
214	Torrente Anfella	Piave	Pieve del Cadore	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	
215	Valle Montina	Id.	Perarolo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza con la Valle Sasso	
216	Valle Bosco Bello e della Montagna, inf. n. 215	Montina	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Montagna e Bosco Bello	
217	Torrente Vajont	Piave	Castellavazzo e Longarone	Dallo sbocco al confine di provincia	Passa in provincia di Udine ove ha l'origine e vi figura nell'elenco.
218	Valle Gallina e delle Fonte	Id.	Sovorzene e Longarone	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Gallina e Fonte	
219	Valle Pora	Id.	Soverzene	Dallo sbocco al suo opificio	
220	Fiume Rai	Id.	Ponte nelle Alpi, Pieve d'Alpago e Puos	Dallo sbocco al lago Santa Croce	È l'emissario del lago Santa Croce, n. 223.
221	Valle Pelesin o Selelin, inf. n. 220	Rai	Ponte nelle Alpi e Pieve d'Alpago	Dallo sbocco fino al suo opificio	
222	Valle Cantuna, inf. n. 220	Id.	Pieve d'Alpago	Dallo sbocco fino a Pieve d'Alpago ad ovest	
223	Lago di Santa Croce	Id.	Farra d'Alpago	Tutto lo specchio d'acqua	Ha per emissario il Rai n. 220.
224	Torrente la Tesa Vecchia	Lago Santa Croce	Farra d'Alpago, Puos, Pieve d'Alpago	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Puos d'Alpago	
225	Torrente Tesa e Valle Salatis	Id.	Farra, Puos, Pieve, Chies, Tambre	Dallo sbocco alla biforcazione presso Pian di Stelle	
226	Torrente Funes, inf. n. 224	Tesa	Chies d'Alpago	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende a nord di M. Venale	
227	Torrente Stebati, inf. n. 226	Funes	Chies e Pieve	Dallo sbocco a km. 4 000 a monte di Alpoos	
228	Valle Nona	Tesa	Tambre	Dallo sbocco a km. 4.500 verso monte	
229	Torrente Lavinai e Valle di Collindes, inf. n. 225	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Tambre e d'Alpago	
230	Valle Turcana, inf. n. 225	Id.	Tambre e Puos	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
231	Torrente Runal o Valle di Pezzon e Val di Piera, inf. n. 225	Tesa	Tambre e Farra d'Alpago	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza con Valle delle Seraje, n. 232	
232	Valle delle Seraje, inf. n. 231	Pezzon (Runal)	Tambre	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
233	Valle della Fontana, inf. n. 231	Runal	Farra d'Alpago	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Piantene	
234	Valle Maggiore	Rai	Ponte nelle Alpi	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Quantin	
235	Rio Vena d'Oro	Piave	Ponte nelle Alpi, Belluno	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
236	Torrente Meossa, inf. n. 235	Vena d'Oro	Belluno	Dallo sbocco all'ultimo opificio nel ramo che scende a sud-est di Lorego e fin sotto Sassai a nord-est nell'altro	
237	Rio Roggia	Piave	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
238	Torrente Turiga e e Valle S. Mamante	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte di Caleipo	
239	Torrente Cicogna, Valle Luda o Valle Sant'Antonio		Limana e Belluno	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza nei due rami Luda e S. Antonio	
240	Valle Malvan, inf. n. 239	Cicogna	Belluno	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
241	Rio Refos e Valle Ceverana	Piave	Limana	Dallo sbocco alla strada Trighes-Giaon	
242	Torrente Limana	Id.	Trichiana e Limana	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende per sud di Canal Galt	
243	Torrente Tuora	Id.	Trichiana	Dallo sbocco fin sotto Cocedal ad ovest	
244	Torrente Ardo di Mel e Valle di Bojon	Id.	Mel e Trichiana	Dallo sbocco al punt in cui esce di provincia	È verso le origini confine con Treviso ove passa e nasce e vi figura nell'elenco.
245	Torrente Brenta, inf. n. 244	Ardo	Trichiana	Dallo sbocco alla sua biforcazione principale	
246	Valle di Botte, inf. n. 244	Id.	Mel	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
247	Torrente Terche e Val Barcone	Piave	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nel ramo Valle Barcone e nell'altro che scende da Valle di Colte	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
248	Torrente Puner, inf. n. 247	Terche	Mel	Dallo sbocco fino a Samprogno	
249	Rio Rui, inf. n. 248	Puner	Id.	Dallo sbocco per km. 2 000 verso monte	
250	Rio Val Maor, inf. n. 247	Terche	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Cormison a nord	
251	Torrente Rimonta e Val di Pissadore	Piave	Lentiai e Mel	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia	È verso le origini, con uno dei suoi rami, confine con Treviso ove passa e nasce e vi figura nell'elenco.
252	Valle d'Arco o Rio Carino, inf. n. 251	Rimonta	Mel	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte.	
253	Valle Fontana, inf. n. 251	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
254	Sorgente Villaghe	Piave	Lentiai	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
255	Rio Molinello o Molinetto	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Molinello	
256	Valle Paula	Id.	Lentiai e Vas	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia	È per un tratto verso le origini confine. con Treviso ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.
257	Sorgenti Fiume	Id.	Vas	Dallo sbocco al suo opificio	
258	Valle Santa Maria	Adriatico per Livenza	Pieve di Cadore	Dal punto in cui esce di provincia verso monte fino alla sua biforcazione	Passa in provincia di Udine ove sbocca e vi figura nello elenco.
259	Torrente Torra	Adriatico per Tagliamento	Lorenzago	Tutto il tratto che è confine di provincia.	Sono questi due corsi confine con Udine e vi figurano nell'elenco; e costituiscono le origini del Fiume Tagliamento.
260	Torrente Stabie	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia	
261	Torrente Lumiei	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia	È confine pel tratto elencato con Udine ove ha corso, origine e sbocco e vi figura nell'elenco.
262	Rio Gien o Gieus	Id.	Sappada	Tutto il tratto che è confine di provincia	È confine pel tratto elencato con Udine ove sbocca col nome Acqualena e vi figura nell'elenco.

Bacino del Nord.

263	Valle di Rimbianco	Rienz	Auronzo	Dal confine di Stato per km. 3000 verso monte	Passa in Austria.
264	Valle di Popena bassa e Monte Cristallo	Id.	Id.	Dal confine di Stato a km. 3.000 verso monte nel ramo Popena bassa e km. 2.000 nel Ramo Cristallo.	Passa in Austria.

INDICE ALFABETICO dei corsi d'acqua con l'indicazione dei circondari toccati o attraversati dai medesimi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
	A		
9	Aurich	Cismone	Fonzaso
18	Ausor o Masiera	Id.	Id.
21	Arten e Levica	Id.	Id.
36	Avien (d')	Stizzone	Feltre
60	Amarna e Grazon	Cordevole	Id.
119	Ardo	Piave	Belluno
155	Assola e Najarone	Boito	Pieve di Cadore
170	Ansiei e Misurina	Piave	Auronzo
180	Ambata	Ansiei	Id,
186	Acque Nere e Lavina	Padola	Id.
198	Antola (d')	Piave di Val di Visdenda	Id.
209	Ailen o Eulen-Bach	Crumbach	Id.
214	Aufella	Piave	Pieve di Cadore
244	Ardo di Mel e Valle di Bojon	Id.	Belluno
252	Arco (d') o Carini	Rimonta	Id.
	B		
27	Bicadora	Ornigo	Feltre
34	Biotis	Stizzone	Id.
52	Buda	Caorame	Id.
79	Biois	Cordevole	Agordo
104	Bur o Val Caldai	Zumaia	Id.
111	Bordina	Id.	Id.
118	Boscon (del)	Crasale	Belluno
146	Bosconero	Maè	Longarone
151	Boite	Piave	Pieve di Cadore
217	Bosco Bello e della Montagna	Montina	Id.
245	Brenta	Ardo	Belluno
246	Botte (di)	Id.	Id.
	C		
1	Cismone	Adriatico per Brenta	Fonzaso
7	Campo (del) o Val Piana	Senaiga	Id.
13	(della) Caldiera	Vanoi	Id.
14	Cesilla	Cismone	Fonzaso
22	Carazzagno	Id.	Id.
23	Corlo (del)	Id.	Id.
28	Calcino	Tegorzo	Feltre
38	Cicogu	Stizzone	Id.
41	Colmeda e Valle dell'Aden	Sonna	Id.
46	Celarda (di)	Piave	Id.
47	Caorame e Valle dell'Aste	Id.	Id.
59	Cordevole e Lago di Alleghe	Id.	Agordo, Feltre, Belluno
90	Costoia	Cordevole	Agordo
95	Candiaris	Pettorina	Id.
99	Codalunga	Fiorentina	Pieve di Cadore
102	Centenin o Peralla	Lago Alleghe (Cordevole)	Agordo
106	Corpassa	Cordevole	Id.
116	Crasale o Gresale	Piave	Belluno
131	Cavoran	Maè	Longarone
145	Cervegna	Marason	Longarone e Pieve di Cadore
148	Capedello (del)	Piave	Longarone
154	Cusse (di)	Boite	Pieve di Cadore
158	Chiangia	Id.	Id.
159	Costalta e Brusecco	Id.	Id.
178	Cengia (di)	Marzon	Auronzo
202	Crumbach	Piave di Sappada	Id.
209	Cridolo e Mauria	Piave	Id.
210	Chiole o Mieron	Cridolo	Id.
222	Cantuna	Rai	Belluno
239	Cicogna, Luda e Sant'Antonio	Piave	Id.
	D		
58	Dumarana o Zumarna	Piave	Feltre
97	Davidino	Cordevole	Agordo
126	Dessedan e Valle di Caneva	Piave	Longarone
134	Duran e Valle della Grava	Maè	Id.
141	Divisia	Sottander	Id.
183	Diebba	Ansiei	Auronzo
189	Digone	Padola	Id.
196	Dignas	Rindelondo	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
	F		
51	Fraton (del) o di Casale	Caorame	Feltre
62	Falcina	Mis	Belluno
69	Fagaro	Cordevole	Id.
83	Fiocobon	Valles	Agordo
94	Frazzei	Pettorina	Id.
98	Fiorentina	Cordevole	Agordo, Pieve di Cadore
107	Frella o Rio Campergana	Id	Agordo
122	Freddo	Ardo	Belluno
204	Frison	Piave	Auronzo
226	Funes	Tesa	Belluno
233	Fontana (della)	Runal	Id.
253	Fontana	Rimonta	Id.
257	Fiume	Piave	Feltre
	G		
17	Gorna o Val Igola	Cismone	Fonzaso
20	Goccie	Id.	Id.
49	Grassura	Strien	Feltre
57	Gorgos	Piave	Id.
65	Gosaldo o Val Nagher	Molini	Agordo
86	Gavone e Valle Marmolade	Biois	Id.
128	Grisol o Valle dei Rossi	Maè	Longarone
179	Giralba	Ansiei	Auronzo
205	Grande e Valle Pupera	Piave	Id.
218	Gallina del Fonte	Id.	Longarone
262	Gien o Gieus	Adriatico per Tagliamento	Auronzo
	I		
39	Iasson e Valle Onera e Resella	Stizzone	Feltre
71	Imperina	Cordevole	Agordo
149	Javanella	Piave	Pieve di Cadore
	L		
37	Lavazzò	Stizzone	Feltre
45	Ligont	Uniera	Id.
66	Laonei	Mis	Agordo
80	Liera e Valle delle Comelle	Biois	Id.
84	Lago di Cavia	Id.	Id.
100	Loschiesuoi	Fiorentina	Pieve di Cadore
123	La Venegia	Piave	Belluno

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
19	Longerino e Giao Storto	Digone	Auronzo
207	Laggio	Piova	Vigo
223	Lago di Santa Croce	Rai	Belluno
229	Lavinai e Valle di Collindes	Tesa	Id.
242	Limana	Piave	Id.
261	Luniei	Adriatico per Tagliamento	Auronzo
	M		
8	Maggiore	Senaiga	Fonzaso
16	Moline	Cismone	Id.
35	Molin (detta) e Rio Montegge	Biotis	Feltre
40	Musil	Stizzone	Id.
61	Mis	Cordevole	Belluno, Agordo
73	Menzana o del Domadore	Sarzana	Agordo
77	Malgonera	Reiana	Id.
96	Mae (di) o di Ross	Cordevole	Id.
110	Missiaga e Val Cugnago	Id.	Id.
112	Muda o Val Clusa	Id.	Agordo, Belluno
144	Mulini (dei)	Id.	Belluno
125	Molino (del)	Piave	Id.
127	Maè e Valle Civita	Id.	Longarone
133	Malesia	Maè	Id.
142	Marason	Id.	Id.
164	Molinà e Antolao	Piave	Pieve di Cadore
176	Marzon	Ansiei	Auronzo
184	Mauria	Piave	Id.
190	Melino	Digone	Id.
197	Mezzana o Val di Carnia	Piave di Val Visdenda	Id.
201	Mülbach (di) o Milpalch	Piave di Sappada	Id.
215	Montina	Piave	Pieve di Cadore
234	Maggiore	Rai	Belluno
236	Meossa	Vena d'Oro	Id.
240	Malvan	Cicogna	Id.
255	Molinello o Molinetto	Piave	Feltre
	N		
50	Nova	Caorame	Feltre
78	Nogariolo o Valle Orso e Valle del Torcol	Cordevole	Agordo
228	Nona (di)	Tesa	Belluno

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
	O		
19	Olaro e Valle d'Olach	Ansor	Fonzaso
26	Ornigo	Tegorzo	Feltre
105	Ongarona o Caldiera	Cordevolo	Agordo
153	Olio	Boite	Pieve di Cadore
156	Orsolina	Id.	Id.
165	Oten o di Bieja	Molinà	Id.
177	Onge (d')	Marzon	Auronzo
182	Osterra	Ansiei	Id.
	P		
3	Pizzi (dei) e Val Cubbia	Cismone	Fonzaso
24	Piave	Adriatico	Feltre, Belluno, Longarone, Pieve di Cadore, Auronzo
30	Prada	Tegorzo	Feltre
42	Porcilla	Colmeda	Id.
55	Pria	Piave	Id.
63	Pozzea o Valle delle Monache	Mis	Agordo
70	Pegolera	Cordevole	Belluno, Agordo
93	Pettorina	Id.	Agordo
101	Pissandro	Fiorentina	Pieve di Cadore
115	Pietro (di)	Cordevole	Belluno
129	Pestol (di)	Grisol	Longarone
130	Pramperet	Rossi (Grisol)	Id.
132	Pramper	Maè	Id.
136	Pallafavera o Rio Canedo	Id.	Longarone, Pieve di Cadore
171	Pian Vallazza o Giavalon	Ansiei	Auronzo
174	Poorse	Rin	Id.
181	Ponte da Rin o Valle San Rocco	Ansiei	Id.
185	Padola	Piave	Id.
193	Piave di Val Visdenda e Valle dell'Oregione	Id.	Id.
199	Piave di Sappada e Valle Sesis	Id.	Id.
206	Piova	Id.	Id.
213	Prade Toro	Talagona	Pieve di Cadore
219	Pora	Piave	Longarone
221	Polesin o Selelin	Rai	Belluno
248	Puner	Terche	Id.
256	Paula	Piave	Feltre

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
264	Popena Bassa (di) e Monte Cristallo	Rienz	Auronzo
	R		
2	Rocca (di) e Torrente Aurich e Val Cognè	Cismone	Fonzaso
15	Rosma	Id.	Id.
43	Remuglia	Colmeda	Feltre
76	Rejana (di) e Torrente Bordina	Tegnas	Agordo
88	Rif	Biois	Id.
91	Ru di Puol o delle Nottole	Costoia	Id.
108	Rova	Cordevole	Id.
109	Rova di Val Selvana e Framont	Rova	Id.
135	Resinera	Duran	Longarone
137	Rial	Maè	Id.
143	Rutorto	Marason	Id.
152	Rite	Boite	Pieve di Cadore
157	Ruton e Fedarola	Orsolina	Id.
160	Rudan	Boite	Id.
161	Ruvignan o Ruviniana	Id.	Id.
169	Rin, Valle Longarin e Rio Colonetti della Costa	Piave	Auronzo
173	Rin (di)	Ansiei	Id.
187	Risena	Padola	Id.
192	Rin o San Pietro	Piave	Id.
195	Rindelondo e Val di Londo	Piave di Val Visdenda	Id.
208	Romotoi	Piova	Id.
220	Rai	Piave	Belluno
231	Runal e Valle di Pezzon e Valle di Piera	Tesa	Id.
237	Roggia	Piave	Id.
241	Refos e Valle Ceverana	Id.	Id.
249	Rui	Puner	Id.
251	Rimonta e Val di Pissadore	Piave	Feltre
263	Rimbianco	Rienz	Auronzo
	S		
4	Senaiga	Cismone	Fonzaso
11	Selva	Id.	Id.
31	Sonna	Piave	Feltre
33	Stizzone	Sonna	Id.
48	Stien o Valle di San Martino e Valle Fratta	Caorame	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
54	Salmenega	Piave	Feltre
68	Soffia	Mis	Belluno
72	Sarzana	Cordevole	Ago rd c
74	Soccol	Sarzana	Id.
117	Salega	Gressale	Belluno
120	San Sobastiano (di) e Rovaja	Ardo	Id.
124	Salere	Piave	Id.
140	Sottander	Maè	Longarone
144	Socroda	Ritorto	Pieve di Cadore
167	Saline o Rio d'Assa	Oten	Id.
172	Socosta e Valle Salega	Ansiei	Auronzo
175	San Vito	Id.	Id.
188	San Valentino	Padola	Id.
200	Serpa	Piave di Sappada	Id.
211	Saccido (di)	Piave	Pieve di Cadore
227	Stebati	Funes	Belluno
232	Serajo (delle)	Pezzon (Runal)	Id.
258	Santa Maria	Adriatico per Livenza	Pieve di Cadore
260	Stabie	Adriatico per Tagliamento	Auronzo
	T		
25	Tegorzo e Tegorzino e Valle dell'Inferno	Piave	Feltre
32	Tomo (di) ed Aurich	Sonna	Id.
75	Tegnas e Valle D'Angaraz	Cordevole	Agordo
87	Tegosa	Biois	Id.
138	Talinera	Maè	Longarone
139	Torbolo o Bova	Id.	Id.
163	Terchie o Rualan	Boite	Pieve di Cadore
212	Talagona	Piave	Id.
224	Tesa Vecchia (la)	Lago Santa Croce	Belluno
225	Tesa e Valle Salatis	Id.	Id.
230	Turcana	Tesa	Id.
238	Turiga e Valle Santa Mamante	Piave	Id.
243	Tuora	Id.	Id.
247	Terche e Val Barcone	Id.	Id.
259	Torra	Adriatico per Tagliamento	Auronzo
	U		
44	Uniera	Colmeda	Feltre
	V		
5	Val Solai o Val Sermana e Val Piana	Senaiga	Fonzaso
6	Val Porra	Id.	Id.
10	Val Molina	Cismone	Id.
12	Vanoi	Id.	Id.
29	Valdumeletta e Maor	Tegorza	Feltre
53	Viera	Piave	Id.
56	Veses	Id.	Id.
64	Val dei Molini	Mis	Agordo
67	Val di Borer	Leonei	Id.
81	Val Bona (di)	Liera	Id.
82	Valles (di)	Biois	Id.
85	Val Fredda	Id.	Id.
89	Valaraz	Id.	Id.
92	Vizza (della)	Lago di Alleghe (Cordevole)	Id.
113	Vescova (del)	Cordevole	Belluno
121	Val Medone	Ardo	Id.
147	Valle (della)	Maè	Longarone
150	Valbona	Piave	Pieve di Cadore
162	Vallesina e Valle Maisana	Boite	Id.
166	Venadel (di) o Valedel	Oten	Id.
168	Vedesana	Molinà	Id.
194	Vissada	Piave di Val Visdenda	Auronzo
217	Vaiont	Piave	Longarone
235	Vena d'Oro	Id.	Belluno
250	Val Maor	Terche	Id.
254	Villaghe	Piave	Feltre
	Z		
103	Zumaja e Valle Lander	Lago Alleghe (Cordevole)	Avordo

Visto, d'ordine di Sua Maestà,
come da R. decreto 10 marzo 1904.

Il Ministro
Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
TEDESCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Salice comm. dott. Vittorio, segretario capo della presidenza del Consiglio dei Ministri — Ferrari comm. dott. Pio Vittorio — De Nava comm. avv. Pietro, ispettori generali promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Nievo cav. dott. Eugenio, consigliere delegato promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Martani cav. dott. Antonio, per merito — Cafiero cav. dott. Raffaele, per anzianità e merito, capi di sezione promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Stagnitta cav. dott. Giuseppe, per merito — De Bernardinis cav. dott. Nicola, ff di sottoprefetto, per anzianità e merito — De Pieri cav. dott. Rinaldo id. id. id.. consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Lazazzera cav. dott. Idelfonso — Taddei cav. dott, Paolino, primi segretari di 1ª nominati capi di sezione di 2ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Fusco cav. avv. Francesco, per anzianità — Rossi Melloni cav. dott. Carlo, per merito — Davoli cav. Napoleone, per anzianità, consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Marchini cav. dott. Luciano, per anzianità e merito — Antolisei cav. dott. Quintilio, id. id., primi segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Anselmi dott. Umberto, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Fanzago cav. dott. Arturo ff. di commissario distrettuale — Stanhina dott. Camillo, consigliere id. id., consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Vallera dott. Giuseppe, nell'Amministrazione centrale, per anzianità e merito — Rossi dott. Francesco di Luigi, per anzianità e merito — Cardamone dott. Vincenzo, per merito — Strano dott. Paolo, per anzianità e merito — Morvillo dott. Nicolò, id. id. — Bucci dott. Raffaele, id. id., segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

De Blasio dott. Gaetano, nell'Amministrazione centrale, per merito — Cappello nob. dott. Michelangelo, id. — Rossi dott. Michele, per anzianità e merito — Massari dott. Biagio, per anzianità — Servi dott. Dante, id. e merito — Persio dott. Orazio, per merito, segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Almansi dott. Dante, per anzianità e merito — Negri dott. Umberto, per merito — Prunai dott. Carlo Alberto, per anzianità — Carrega nob dei marchesi dott. Antonio, per anzianità e merito — Giustini avv. Nicola, id. id. — Sechi dott. Giacomo, per merito — Perez dott. Ernesto, per anzianità e merito, sottosegretari nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Aspiranti agli impieghi di 1ª categoria nominati alunni.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Fergola dott. Annibale — Nicolao dott. Enrico — Iannitti dott. Alfredo — Costa dott. Natale — Giglio dott. Umberto — Sansoni dott. Marco Aurelio — Faucher dott. Mario — Di Donato dott. Gennaro — Dotti dott. Ernesto — Quarelli di Lisegno dott. Carlo Emannele — Contegiacomo dott. Gaet. Adolfo — Ballero dott. Efisio — Ciampoli dott. Romolo — Giusiana dott. Carlo — Barbieri dott. Antonio — Biondo dott. Letterio — Nobile dott. Osvaldo — Gigli dott. Luigi — Ansaldo dott. Giuseppe — Ducceschi dott. Piero — Abate dott. Carmine — Zaccara dott. Gaetano — Lissia dott. Pietro — Buonconto dott. Alberto — Iannitti dott. Eugenio — Zucco dott. Giovanni — Guerrieri dott. Giuseppe — Pilia dott. Salvatore — Schioccolini dott. Tullio — Agabiti dott. Augusto — Spasiano dott. Eduardo.

Bianchetti dott. Gio. Battista — Fachoris dott. Mario — Falanga dott. Nicola — Amorth dott. Giulio — Ales dott. Silvestro — Guastadisegno dott. Vito — Rizzo dott. Mario — Maggia dott. Erminio — Oxilia dott. Felice Andrea — Bianco dott. Guglielmo — Petretti dott. Arnaldo — Trotta dott. Nicola Errico — Cirelli dott. Luigi — Di Martino dott. Luigi — Memeo dott. Vincenzo — Battistini dott. Arnaldo — Motta dott. Amedeo — Aperlo dott. Luigi — Bonfiglio dott. Aldo — Farina dott. Antonio Luigi.

Bonaldi rag. Oreste, per anzianità — Giglio prof. rag. Francesco, per anzianità e merito, vice ragionieri, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Malarbi rag. Antonio, per anzianità e merito — Maccini rag. Eugenio, id. id. — Miano rag. Ernesto, per merito — Mazzucchi rag. Giov. Angelo, per anzianità e merito — Uberti rag. Uberto, per anzianità — Mariotti rag. Armando, per anzianità e merito — Santi rag. Evandro, per merito, vice ragionieri, promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Pulsinelli rag. Alfredo — Lavecchia rag. Francesco — Pascucci rag. Aristide — Gallo rag. Tommaso — Fusco rag. Filoteo — Catania rag. Alberto — Bavera rag. Angelo — Mancini rag. Francesco, alunni, nominati vice ragionieri di 3ª classe (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Morosini Giovanni, per merito — Di Gilio Salvatore, per anzianità — Cocchi Ferdinando, per anzianità e merito, ufficiali d'ordine promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Arrigoni Curzio, già ufficiale d'ordine nell'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904;

Valletti Giuseppe, per merito — Trenti Napoleone, per anzianità — Farina Carmine, per anzianità e merito — Genduso Giuseppe, per anzianità, ufficiali d'ordine promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Liberio Antonio, per merito — De Rosa Tommaso di Francesco Paolo, per anzianità e merito — Calestani Alberto, id. id. — Butera Salvatore, per anzianità — Bianchi Raffaele, per merito — Bianco Giovanni, per anzianità — Zoppoli Antonio, id. — Viale Alessandro, id. e merito — Guerra Edmondo, per merito — Augugliaro Giuseppe, per anzianità e merito — Mariani Alfonso, per anzianità — Mele Gennaro, id. — Lodato Francesco, per merito.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Mellara rag. Giuseppe, ragioniere di 5ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 3000), nominato ragioniere di 3ª classe nell'amministrazione centrale (L. 3000).

Biancorosso rag. Luigi, vice ragioniere di 2ª classe nell'amministrazione centrale (L. 2000), nominato, a sua domanda, vice ragioniere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione provinciale.

Bellavista rag. Regolo, id. id. nell'amministrazione provinciale (L. 2000), nominato vice ragioniere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione centrale.

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Melis Serra Angelo, ufficiale d'ordine, rettificato il nome in Giovanni.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Combetti Giuseppe, per anzianità, assistente, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 27 marzo 1904:

Sostini Benedetto, per anzianità — Pepe Giuseppe, id., sotto assistenti di 1ª classe, nominati assistenti di 3ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1904:

Marcovich Oddone, per anzianità — Savagnone dott. Giuseppe, id., sotto assistenti, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2000).

Leonardi Raffaele, per anzianità e merito, commesso d'ordine, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 1400).

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Sitti Demetrio, assistente di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 31 marzo 1904:

Barbarisi comm. Saverio, direttore generale delle opere idrauliche nominato direttore generale delle bonifiche e dei porti.

Manganella avv. comm. Raffaele, ispettore superiore amministrativo, nominato direttore generale delle opere idrauliche.

Corpo Reale del Genio Civile.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

Cittorio avv. Antonio, ingegnere di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 14 febbraio 1904:

Levi Polidoro, ingegnere allievo, passato al servizio e carico della provincia di Brescia, e da questa collocato a riposo.

Con R. decreto del 25 febbraio 1904:

Bosi ing. Pietro, aiutante di 3ª classe, passato al servizio e carico della provincia di Modena, e da questa collocato a riposo.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Fornari cav. Luigi, ingegnere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 13 marzo 1904:

Amadasi cav. Antonio, ispettore di 2ª classe, dispensato dal servizio per motivi disciplinari.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 aprile in lire 100.15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

26 aprile 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	102,96 92	100,96 92	101,68 37
4 % netto	102,81 25	100,81 25	101,52 70
3 1/2 % netto	100,70	98,95	99,57 51
3 % lordo	72,83	71,63	72,60 44

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso per tre posti di addetto di legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con R. decreto in data 24 marzo 1904.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri, o ad una delle Prefetture del Regno, non più tardi del 12 giugno 1904, scorso il quale termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima. A tale fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, n. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830 o il diploma finale dell'Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri di Firenze;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli Affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue L. 8000.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato dichiarato non idoneo in due precedenti prove.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora di apertura degli esami medesimi.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca. a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

È in facoltà del Ministro di assegnare, senza motivazione, alla

carriera dell'Amministrazione centrale (prima categoria) quel numero di addetti di legazione che fosse richiesto dalle necessità del servizio.

I concorrenti che hanno conseguito l'idoneità, ma non la nomina, non potranno essere ammessi in carriera se non in seguito all'esito favorevole di un nuovo concorso.

Roma, addì 11 aprile 1904.

Il Ministro
TITTONI.

3

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso per tre posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato con R. decreto in data 24 marzo 1904.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri, o ad una delle Prefetture del Regno, non più tardi del giorno 12 giugno 1904, scorso il quale termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima. A tale fine l'aspirante dovrà chiedera alla direzione dell'ospedale militare locale oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, n. 250 e 231, sul servizio sanitario.

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legre 21 *agosto 1870, n.* 5830 o il diploma finale dell'Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri, di Firenze;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non può essere inferiore ad annue L. 3000.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad applicato volontario alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato dichiarato non idoneo in due precedenti prove.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami sarà pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale*, l'elenco degli aspiranti ammessi al concorso con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora di apertura degli esami medesimi.

Gli esami verseranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verserà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

È in facoltà del Ministro di assegnare, senza motivazione, alla carriera dell'Amministrazione centrale (prima categoria) quel numero di applicati volontari che fosse richiesto dalle necessità del servizio.

I concorrenti che hanno conseguito l'idoneità, ma non la nomina, non potranno essere ammessi in carriera se non in seguito all'esito favorevole di un nuovo concorso.

Roma, addì 11 aprile 1904.

Il Ministro
TITTONI.

3

Per il programma, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile 1904, num. 86.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Mentre lo *Sviet*, organo militare, protesta colla massima energia contro qualsiasi mediazione nella lotta russo-giapponese, il *Novosti*, di Pietroburgo, si esprime in questi termini:

« La possibilità di un intervento, nel conflitto russo-giapponese, da parte dell'Inghilterra e, ciò che più vale, di propria iniziativa di questa Potenza, è un fatto dei più lieti.

« Un intervento amichevole dell' Inghilterra al momento opportuno renderebbe indubbiamente un servizio alla Russia, come lo renderebbe all' Inghilterra istessa. Esso eliminerebbe di punto in bianco una serie di cause di litigio che si connettono alla soddisfazione delle pretese legittime della Russia nell'Estremo Oriente e creerebbe, nello stesso tempo, una base solida per un'intesa completa fra la Russia e l' Inghilterra relativamente a tutte le questioni che hanno provocato dei malintesi diplomatici tra le due Potenze.

« L'intervento permetterebbe, inoltre, all' Inghilterra di uscire dalla situazione, da tutti i punti di vista incomoda, nella quale si trova nella sua qualità d'alleata di un popolo che personifica il pericolo giallo che minaccia tutte le nazioni europee ».

Il *Temps*, nel riprodurre queste parole del giornale russo, dice che esse hanno un valore sintomatico particolare in questo momento.

* * *

L'ufficiosa *Epoca* di Madrid, occupandosi nuovamente della Convenzione franco-inglese, dice che nessun documento diplomatico è più favorevole dell'articolo ottavo della Convenzione, perocchè la proibizione di costruire fortificazioni tra Melilla e la foce del Sebon rende le piazze spagnuole più importanti che mai. Da altra parte, la riserva espressa fatta dalla Francia e dall'Inghilterra sui diritti della Spagna fa risultare la necessità di dare soddisfazione agli interessi di questa ultima potenza.

* * *

Il *Times* pubblica delle lettere di ringraziamento del ministro degli esteri, lord Lansdowne, e dell'ambasciatore francese, signor Cambon, per le felicitazioni ad essi dirette dall'Associazione internazionale per l'arbitrato

e per la pace, in occasione della conclusione dell'accordo anglo-francese.

* * *

Si ha da Washington:

« Continua a San Domingo la guerra civile tra il Presidente provvisorio, generale Morales, e gli ex-Presidenti Jimenez e Vasquez. In questo stato di cose il Governo americano ha deciso di intervenire per porre un termine all'anarchia, ed ha dato ordine a quattro navi da guerra di raggiungere l'altra nave da guerra americana, il *Detroit*, che si trova già nelle acque di San Domingo, sotto gli ordini del capitano Diltingham.

« L'organo democratico, il *New-York Times*, commentando l'imminente intervento annunziato ufficiosamente, dice che il procedimento potrà parere brutale e che gli Stati-Uniti potrebbero usare altri metodi, ma che la sentenza arbitrale pronunciata della Corte dell'Aja in favore delle tre Potenze, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, che hanno esercitato un'azione coercitiva al Venezuela per farvi valere le loro rivendicazioni, non lascia altra alternativa agli Stati-Uniti che di esercitare il loro intervento a San Domingo per prevenire quello delle Potenze europee interessate, le quali si appoggerebbero sulla giurisprudenza della Corte dell'Aja ».

* * *

Nella sua seduta del 23 aprile la Camera dei comuni ha approvato, in seconda lettura, un progetto molto importante per la legislazione sociale. Si tratta di una legge che modifica, in favore degli operai, i regolamenti vigenti. E' quindi una rivincita del partito operaio e delle *Trade's-Union* contro la magistratura.

I tribunali avevano riconosciuto la Lega dei ferrovieri responsabile di uno sciopero, e l'avevano condannata a pagare un'enorme indennità. In seguito alle proteste suscitate da quella sentenza, si era nominata una Commissione incaricata di studiare l'argomento. Ma questo fu portato subito innanzi al Parlamento dai deputati operai.

Il progetto di legge ora approvato consta di tre articoli: il primo permette le riunioni in caso di sciopero, e anche le esortazioni allo sciopero, purchè abbiano carattere pacifico; gli altri articoli dichiarano che non si può intentare processo alle Associazioni per il danno prodotto da uno sciopero.

Il primo ministro Balfour lasciò libera la Camera di votare. E il progetto fu approvato con 38 voti di maggioranza, tra entusiastici applausi dei deputati radicali e socialisti. E' però probabilissimo che esso venga respinto dalla Camera dei lordi; tuttavia esso basta a modificare la situazione.

La decisione del Balfour, che non osò porre la questione di fiducia e far respingere il progetto, è biasimata dai giornali ministeriali.

La visita del Presidente Loubet

Ieri sera alle ore 20, fuvvi alla Reggia l'annunciato pranzo militare, cui furono invitati gli ufficiali generali e superiori comandanti di corpo. Ad esso furono invitati pure i personaggi civili del seguito del Presidente con le LL. EE. gli ambasciatori Barrère e Tornielli, e le grandi cariche di Corte.

Il pranzo era per 96 coperti.

Il Presidente Loubet e S. M. il Re sedevano nel centro; a destra del Presidente era S. A. R. il Conte di Torino ed alla sinistra di S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova.

Di fronte S. E. il Ministro della Real Casa, Generale Ponzio-Vaglia.

S. M. la Regina, alquanto affaticata dall'aver assistito nel mattino alla rivista, non intervenne.

In sulla fine del pranzo il Presidente Loubet ha pronunziato il seguente brindisi:

« De tout mon cœur, Sire, je vous remercie de m'avoir procuré le plaisir d'admirer vos belles troupes, leur allure martiale, la justesse et la précision de leurs mouvements.

« Je lève mon verre en leur honneur!

« Emu de tant de nobles et communs souvenirs je demande à Votre Majesté la permission d'adresser le salut cordial de notre armée à la vôtre, hier instrument glorieux de la constitution de la grande Italie, aujourd'hui protectrice puissante de la paix laborieuse et féconde de son peuple ».

Dopo il brindisi del Presidente, la musica suonò l'inno reale italiano.

S. M. il Re rispose:

« Signor Presidente,

« Le parole altamente lusinghiere che Vi è piaciuto di rivolgere alle truppe, che ebbero l'onore di sfilare in Vostra presenza, tornano ben gradite all'animo Mio e saranno accolte con vivo compiacimento dall'esercito italiano.

« In nome suo, ricambio al glorioso esercito francese un cordiale saluto, con l'augurio che entrambi continuino ad essere presidio di pace e di prosperità per le due Nazioni ».

Dopo il brindisi di S. M. il Re, la musica suonò la Marsigliese.

Il ricevimento in Campidoglio.

Dopo il pranzo militare, circa le ore 20,30, le LL. MM. il Re e la Regina con il Presidente Loubet ed i personaggi dei rispettivi seguiti, in carrozze chiuse, scortate dai corazzieri, si recarono al Campidoglio per il ricevimento offerto dal Municipio di Roma.

Il ricevimento riuscì splendidissimo.

I palazzi michelangioleschi riuniti erano semplicemente superbi nella loro artistica sontuosità. Dovunque una infinita profusione di fiori e di verdura, di tesori d'arte e preziosi cimelî.

Le adiacenze del Campidoglio, la Torre e i Palazzi Capitolini erano illuminati.

All'ingresso del palazzo erano schierati i trombettieri dei fedeli; poi le guardie municipali, i vigili in alta tenuta, gli staffieri e i fedeli nelle tradizionali livree.

Identico servizio era stato organizzato nel palazzo dei Musei.

Il Sindaco, principe Colonna, con la principessa di Sonnino, la Giunta e il Consiglio comunale facevano squisitamente gli onori di casa.

Il Presidente Loubet, che era giunto prima con S. M. il Re, scendendo di carrozza, stringeva cordialmente la mano al sindaco, ringraziandolo del gentile invito. Contemporaneamente giungeva S. M. la Regina Elena, cui la principessa di Sonnino offriva un artistico *bouquet* di orchidee.

S. M. vestiva una splendida *toilette* a grande strascico, rabescata d'oro.

Preceduti da quattro staffieri in gran gala con torcie di cera e da un gruppo di fedeli, gli Augusti Sovrani e il Presidente salivano l'ampio scalone del palazzo dei Conservatori.

Il Presidente Loubet dava il braccio a S. M. la Regina: S. M. il Re alla Principessa di Sonnino. Seguivano S. A. R. il Conte di Torino con la marchesa Calabrini e S. A. R. il Duca di Genova con la duchessa Cesarini.

I Sovrani e il Presidente trovavano schierato nella sala degli Orazi e Curiazi tutto il Corpo diplomatico con le rispettive signore in *toilettes* splendidissime. le LL. EE. Giolitti, Luzzatti, Orlando, Mirabello e le alte cariche dello Stato.

Le LL. MM. e il Presidente, dopo essersi trattenuti alcuni minuti nel palazzo dei Conservatori, passavano nella grande aula del palazzo Senatorio sulle cui pareti erano state issate le bandiere dei Rioni.

L'aula era gremita.

Il Presidente salì al secondo piano del palazzo Senatorio tutto addobbato ad arazzi e fiori, donde assisteva all' illuminazione del Foro; spettacolo sempre meraviglioso e indescrivibile, che suscitò l' universale entusiasmo.

Alle LL. MM. e al Presidente Loubet venivano serviti rinfreschi.

Il Sindaco, intanto, consegnava al Presidente una grande medaglia d'oro, chiusa in un artistico astuccio, a ricordo della sua visita al Campidoglio.

Il Presidente compiva quindi la visita del palazzo dei Musei e insieme ai Sovrani lasciava il Campidoglio poco dopo le 11, mentre venivano aperti i *buffets* alla folla degli invitati.

Il ricevimento, improntato ad un carattere serio ed insieme elegante, non poteva riuscire in modo migliore e in tutti gli intervenuti lasciava un' impressione profondissima.

All'Accademia di Francia.

Stamane alle ore 10 il Presidente Loubet, col Ministro Delcassé ed i personaggi del suo seguito, si è recato all'Accademia di Francia a Villa Medici, ove è stato ricevuto dal direttore comm. Guillaume, da S. E. Barrère, dai pensionati e dai maggiorenni della Colonia francese.

Il Presidente ha visitato la mostra dei lavori dei pensionati e quindi ha presenziato alla consegna del busto di Victor Hugo, che la rappresentanza della Società Franco-Italiana di Parigi ha consegnato al Sindaco di Roma, per il monumento da elevarsi al grande poeta e scrittore.

Ha parlato l'ex ministro Lockroy dicendo dello scopo della consegna del busto; a lui fece seguito il Presidente Loubet pronunziando frasi gentili per l'Italia e per la fratellanza fra i due popoli.

Il generale Pittaluga, presidente della Società italo-francese di Roma, con adatte parole ha accettato la consegna del busto ed ha ringraziato il Presidente di aver presenziato la solenne cerimonia.

Nel recarsi all'Accademia, il Presidente ha potuto ammirare la scalinata della Madonna dei Monti artisticamente decorata di fiori freschi, sotto la direzione del chiaro artista comm. Simonetti, dal floricultore sig. Manzolini.

Dopo la cerimonia della consegna del busto il Presidente ha lasciato l'Accademia e si è recato all'Esposizione Artistica in via Nazionale, ove è stato ricevuto dal conte di San Martino, presidente della Società dei Cultori ed Amatori di Belle Arti, con molti artisti e soci.

Il Presidente Loubet ha ringraziato con breve discorso, e dopo aver visitato l'Esposizione ha fatto ritorno alla Reggia per la colazione.

Questa sera.

Questa sera il Presidente Loubet darà un pranzo nel palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata, e dopo il pranzo vi sarà ricevimento.

A NAPOLI

I preparativi.

La città è imbandierata e straordinariamente animata.

Fervono i preparativi per gli addobbi delle vie che saranno percorse da S. M. il Re e dal Presidente Loubet.

Lungo il corso Umberto I, piazza della Borsa, via Agostino Depretis, piazza del Municipio e piazza San Carlo, sono state erette antenne, dall'alto delle quali sventolano stendardi coi colori del Comune.

Alla base delle stesse antenne sono gli stemmi d'Italia, di Francia e di Napoli circondati da trofei di bandiere italiane e francesi.

Altre antenne artisticamente decorate sorgono in piazza del Municipio ed in via San Carlo, fino alla Reggia.

I commercianti ed i privati fanno a gara nell'addobbare i balconi ed i negozi le cui vetrine saranno quasi tutte trasformate in eleganti palchi.

La piazza del Plebiscito è stata decorata con festoni e stelle d'Italia che si intrecciano lungo il colonnato della chiesa monumentale di San Francesco di Paola.

Nel centro del porticato, in alto, è stata disposta una grandiosa stella luminosa con quattromila prismi di cristallo che, per mezzo di potenti riflettori riprodurranno tutti i colori dell'iride.

Dalle volte scendono delle reti dorate e festoni di foglie di mirto, con migliaia di lampadine elettriche multicolori.

In piazza del Plebiscito di fronte al balcone reale è stato eretto un palco, dove le bande riunite, con un numero complessivo di duecento esecutori, eseguiranno, sotto la direzione del cav. Caravaglios, una marcia trionfale appositamente da lui composta.

Via Roma, vista specialmente da piazza San Ferdinando, presenta un colpo d'occhio magnifico.

All'entrata si ergono delle altissime antenne alla cui sommità vi sono angeli alati e festoni intrecciati. Alla base delle antenne vi sono grandi delfini; esse portano in alto lunghi festoni con grandi nastri dai colori italiani, francesi e del Comune di Napoli.

Dal centro di ciascun festone pende una grande lampada ad arco con cascatelle di prismi e nastri dai colori nazionali. Attorno ad ogni festone sono grandi rami di fiori e farfalle argentee.

I festoni hanno pure ottanta lampadine elettriche di vario colore.

Sventolano dalle antenne enormi orifiamme francesi, italiane e del Comune.

Le colonne dei fanali sono state dorate e decorate con trofei di bandiere italiane e francesi e con scudi che portano al centro le lettere *R. F.* I fanali sono stati trasformati in trasparenti dai colori nazionali.

L'effetto delle decorazioni è magnifico.

Tutti gli *Hôtels* saranno sfarzosamente addobbati e splendidamente illuminati.

Splendida è pure la decorazione di via Caracciolo, sul cui lato destro, che guarda il mare, si vedono numerose antenne congiunte ad archi che saranno vagamente illuminati.

I trams e le vetture da nolo portano bandiere italiane e francesi.

Per la squadra francese.

Il Comitato cittadino pei festeggiamenti in onore del Presidente della Repubblica francese, Loubet, si recò ieri a bordo della corazzata *Suffren* per salutare, a nome della città di Napoli, l'ammiraglio Gourdon e gli equipaggi della squadra francese. Il Comitato venne accolto con grande cordialità.

Lo stato maggiore offrì lo *champagne*. Vennero scambiati calorosi brindisi.

L'on. deputato Arlotta ed altri membri del Comitato invitarono i marinai francesi ad un banchetto di seicento coperti, che ebbe luogo ieri sera al caffè Calzona ed al quale intervennero anche i marinai della squadra italiana.

Alle ore 16 all'*Eden Hôtel* il Console francese diede un ricevimento in onore della squadra francese.

Nella sala Tarsia ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione pompeiana: furono eseguiti scelti pezzi di musica.

Al Teatro Verdi vi fu una grande accademia di scherma in onore degli ufficiali della squadra francese, i quali furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

La Società dei trams ha disposto che, durante il soggiorno della squadra francese a Napoli, gli ufficiali ed i marinai abbiano il percorso gratuito su tutte le linee.

Iersera all'Ammiragliato fu offerto un pranzo dall'ammiraglio Gualterio agli ufficiali superiori delle due squadre. Il pranzo era di quaranta coperti.

Intervennero gli ammiragli Morin e Amoretti, il console generale di Francia, i generali Valles e Tarditi, il Prefetto, il Sindaco, il vice ammiraglio Gourdon, i contrammiragli Antoine e Barnaud e gli ufficiali superiori dei loro stati maggiori.

Allo *champagne* l'ammiraglio Gualterio brindò alla Francia dicendosi felicissimo di poter salutare i valorosi ufficiali della squadra francese.

A lui rispose in termini cordiali e cortesi l'ammiraglio Gourdon bevendo all'Italia ed alla forte Marina italiana.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità.

La musica della R. Marina, recatasi a Napoli espressamente da Spezia per l'occasione, suonò scelti pezzi durante il pranzo e suonò la Marsigliese e l'Inno Reale dopo i brindisi scambiati dagli ammiragli Gualterio e Gourdon.

Dopo fuvvi un grande ballo all'Ammiragliato, al quale parteciparono oltre mille invitati.

La Prefettura, il Municipio, i *Clubs* e le vie della città erano splenditamente illuminate, specialmente la via Roma.

La città era animatissima ed in certi punti la ressa era tale che a stento si circolava.

I marinai francesi ed italiani fraternizzavano fra loro.

La popolazione fece ai marinai francesi un'entusiastica accoglienza.

Al teatro *San Carlo* vi fu una serata di gala in onore degli ufficiali delle due squadre. Il teatro era gremito. Furono chieste ed eseguite fra applausi la Marsigliese e l'Inno Reale italiano.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 24 aprile 1904

Presiede il socio comm. Paolo Boselli
Vice Presidente dell' Accademia

Il presidente legge la lettera di S. A R. il Duca degli Abruzzi, con la quale egli ringrazia l' Accademia del premio Bressa conferitogli.

Il direttore della classe, Ferrero, presenta una serie di pubblicazioni del barone J. De Baye, delle quali discorre con vivo elogio. Esse riguardano specialmente l'archeologia barbarica.

Le principali tra queste pubblicazioni presentate sono le seguenti:

1. De l'influence de l'art des Goths en occident, Paris, 1901.
2. Les bronzes écaillés de Mostschina, Paris, 1891.
3. Le trésor de Szilagy-Somlyo, Paris, 1892.
4. Rapport sur les decouvertes faites par M.r Savenkov dans la Sibérie orientale, Paris, 1894.
5. La beauté, légende géorgienne, Paris, 1900.

D'ufficio sono presentati due opuscoli di soci corrispondenti:

Filippo Porena — « Schiarimenti intorno al passaggio del primato cartografico dall'Italia ai Paesi Bassi nel secolo XVI, s. l. e. a. ».

Vittorio Poggi — « Del coro monumentale della cattedrale di Savona e gli artisti tortonesi che lo eseguirono » Tortona, 1904.

Con parole d'encomio, che sono inserite nel verbale degli Atti, il presidente fa omaggio d'un opuscolo del dott. Flavio Vernero, « Avigliana durante la guerra per la successione di Mantova », Sarzana, tip. Costa, 1903.

Il socio Ferrero riferisce intorno alla rappresentanza della Regia Accademia da lui tenuta presso la Società degli Antiquari di Francia che celebrava l'11 aprile 1904 il primo centenario della sua fondazione.

Il presidente la ringrazia vivamente.

Offrono per l'inserzione negli Atti:

1. Il socio Savio, una nota dell'abate Mario Besson « L'Epitaphium beati Marsii (Aventicensis) oeuvre probable de Venance Fortunat.
2. Il Socio De Sanctis una dissertazioncella del prof. Augusto Mancini « Per la critica degli Acta apocripha Thomae ».
3. Il direttore della classe, Ferrero, un lavoro scritto dal dott. Alfonso Bovero « Sopra due scheletri dell'epoca romana ritrovati negli scavi del Deposito, in Torino ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette, ieri, in udienza privata, il sig. Andrieu, rappresentante della sezione francese della *Corda Fratres*, e Paul Giraud, segretario. Essi furono presentati al Sovrano dal prof. Efisio Giglio-Tos, fondatore dell'Associazione.

I due delegati francesi offrirono in omaggio a S. M. l'opera del prof. Giglio-Tos: « La *Corda Fratres* dans les rapports franco-italiens », pubblicata in quest'occasione.

L'Augusto Sovrano si compiacque vivamente del contributo prezioso portato dalla gioventù della *Corda Fratres* per l'affratellamento delle due Nazioni, felicitandosi che tale istituzione sia stata fondata in Italia con intenti così nobili.

S. M. l'Imperatore di Germania offrì, ieri sera, a Venezia, a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern*, un pranzo, al quale sono stati invitati il Prefetto, marchese Cassis, il Sindaco, conte Grimani, il Console tedesco, il Generale comandante il presidio e le altre Autorità.

A sera, nel bacino di San Marco, ebbe luogo la serenata organizzata dal Municipio in onore dell'Imperatore Guglielmo.

La musica, che si trovava sul galleggiante, dovette ripetere più volte l'Inno tedesco e la Marcia reale, chiesti insistentemente tra gli applausi della folla.

Le tre navi tedesche, l'*Hohenzollern*, il *Friedrich Karl* e lo *Sleipner* erano illuminate con migliaia di palloncini elettrici che seguivano le linee dello scafo e degli alberi.

A più riprese, dalla riva degli Schiavoni, dal palazzo ducale e dal punto della dogana della Giudecca e in quello di San Giorgio vennero accesi contemporaneamente i bengala producendo un incantevole effetto.

Sul mare vi era un'infinita quantità di gondole e di barche illuminate.

Molta folla gremiva la riva degli Schiavoni.

I ringraziamenti del Re all'esercito. — Ieri, dopo la rivista, S. E. il generale Besozzi, comandante il corpo d'esercito di Roma, emanò il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

« Sua Maestà il Re mi ha dato il grato incarico di farvi conoscere l'alta Sua soddisfazione per la rivista d'oggi e di porgervi la Sua parola di encomio.

« La parola Sovrana sia per voi il migliore e più degno compenso dell'alto sentimento del dovere e del saldo spirito di disciplina che vi anima e di cui deste sempre larga prova.

« Il tenente generale comandante il Corpo d'armata:
« BESOZZI ».

L'illuminazione della città e la festa al Pincio. — Iersera, la grande festa popolare organizzata dal Comitato cittadino in onore del Presidente Loubet, ebbe nella parte effettuata, ottima riuscita.

Tutta Roma - e ciò si può dire senza tema di esagerare - si era riversata in piazza Venezia, nel Corso Umberto I, in piazza del Popolo, al Pincio, ai prati di Castello, col desiderio vivo di godersi lo spettacolo della luminaria non solo, ma anche quello degli annunziati fuochi pirotecnici.

Alle 8 precise, furono accese da una numerosa squadra di operai gazisti, le grandi corone del Corso, e gli archi delle piazze Venezia, Colonna e del Popolo, con effetto meraviglioso e imponente, da sembrare, la lunghissima strada, una vera galleria luminosa.

Dalla piazza della Libertà e da piazza del Popolo, che riunivano diecine e diecine di migliaia di persone, la illuminazione del Pincio e gli arazzi e la multicolore terrazza luminosa di quel ridente giardino, erano pure di uno splendido effetto, e raccolsero il plauso di tutti.

Intanto, su al Pincio, aveva luogo la grande mandolinata, alla quale presero parte 130 persone, egregiamente dirette dal cav. Giulio Tartaglia. Il programma comprendeva:

1. La Marseillaise - 2. Valzer - Barcarola, Graziani - 3. *a*) Traviata - Preludio atto III - *b*) Serenade - Il m'aime, Victor Monti - 4. Grande fantasia - Faust, Gounod.

Molti pezzi di esso vennero bissati e i mandolinisti furono salutati da insistenti applausi.

Ma l'attesa maggiore per tutti erano i fuochi pirotecnici. Anzi questi costituivano la parte, per così dire, sostanziale della festa popolare, e può immaginarsi la dolorosa delusione, per non dire la irritazione, di tutti, quando si sparse la voce che i fuochi erano sospesi per ordini superiori!

E la cosa era, per quel che si dice, andata così: alle ore 5 di ieri, il Comando militare telefonò al Comitato che i fuochi pirotecnici che dovevano essere accesi nella piazza del Genio militare, ai prati di Castello, dovevano rimandarsi, perchè erano stati depositati in quella località alcuni cassoni d'idrogeno (servito la mattina per gonfiare il pallone aereostatico lanciato alla rivista) e che avrebbe potuto scoppiare.

Il Comitato, avuta questa informazione, fece di tutto perchè si trovasse il rimedio di evitare il rinvio. Ma non fu possibile riparare in alcun modo; sicchè, alle 9 di sera, quando non c'era nemmeno più il tempo di avvisare la popolazione, venne data al Comitato la notizia definitiva che lo spettacolo pirotecnico veniva, per questa volta, sospeso!

A mitigare il dispiacere dell'immensa folla pel mancato spettacolo pirotecnico, il quale rappresentava il *clou* della gaia festa, verso le 22, giunse opportuna l'accensione dei fuochi sui sette colli.

Nella notte buia, quelle luci multicolori che si incendiavano improvvisamente e largamente su nell'alto di Roma, fu spettacolo così grandioso, che ogni protesta morì sulle labbra, e un *oh!* di ammirazione proruppe da tutti i petti.

Alle luci rosse, verdi, bianche e turchine, i monumenti si delineavano precisi irradiati dal chiarore vivissimo dei bengala: un effetto davvero imponente di grandezza e di gloria.

I commercianti francesi in Italia. — Alle 13.10 giunsero a Bologna centocinquanta commercianti parigini ricevuti alla stazione dal presidente della Camera di commercio, comm. Cesare Sanguinetti.

La Camera di commercio offrì, in onore dei commercianti parigini una colazione al Restaurant della Stazione. Vi assistevano il sindaco, avv. Golinelli, e gli assessori comunali. Furono scambiati discorsi improntati alla massima cordialità.

La banda municipale suonò, durante le colazione, scelti pezzi.

Altri duecentoquaranta commercianti ed industriali francesi giunsero ieri a Milano e vennero ricevuti alla stazione dal presidente della Camera di Commercio italiana, Salmoiraghi, dal presidente della Camera di Commercio francese, Gondrand, dalle altre Autorità e da una folla immensa che gremiva tutto il piazzale della stazione, applaudendo ed acclamando con evviva entusiastici.

Il lungo corteo di carrozze attraversò la città fino alla piazza del Duomo, incessantemente applaudito con grandi evviva dalla popolazione, che si assiepava per le vie e sulla piazza, al suono della Marsigliese e dell'inno reale italiano, allo sventolare delle bandiere ed all'agitarsi dei fazzoletti e dei cappelli.

I Comuni di Solferino, San Martino e Lonato ed altri che videro riuniti gli eserciti italiani e francesi erano specialmente rappresentati dal comm. Gondrand. Questi diede il benvenuto ai commercianti. Gli rispose Mascuraud.

La dimostrazione riuscì straordinariamente entusiastica.

Beneficenza. — Il maestro Barreca, a nome di tutti i musicanti della banda di Catania, ha voluto rimettere al Comitato il premio di L. 500 in danaro, perchè venga elargito a favore di famiglie povere di Roma, tenendosi pago di avere tenuto alto il nome della patria di Bellini e del successo artistico riportato.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *Galileo*, *Elba* ed *Urania*, giunsero la prima a Massaua, la seconda a Shanghai e la terza ad Aden.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi espressi *Prinzessin Irene* e *Königin Louise*, del N. L. partirono il primo da Gibilterra per New-York, ed il secondo da New-York per Genova: il piroscafo *Sirio* della N. G. I., proseguì da S. Vincenzo per Barcellona, ed i piroscafi *Domenico Balduino* e *Capri* della stessa N. G. I., proseguirono il primo da Suez ed il secondo da Penang entrambi per Bombay.

ESTERO.

Concorso poetico latino. — La R. Accademia dell scienze d'Olanda, sezione letteraria, ha pubblicato l'invito alla nuova gara per il conseguimento del premio Heufft, nell'anno 1905.

Il concorso è internazionale e verte sulla composizione di una poesia originale latina, inedita, di argomento particolare, di almeno cinquanta versi, scritta chiaramente e con caratteri ignoti ai commissari giudicanti, preferibilmente con la macchina, firmata con un motto corrispondente ad una scheda chiusa contenente il nome dell'autore.

Il premio destinato al vincitore della gara è di 400 fiorini. La poesia premiata verrà resa pubblica a spese del legato Heufft, e così pure qualche altra giudicata degna di lode, se gli autori ne concederanno licenza.

I concorrenti dovranno indirizzare i loro lavori al segretario della sezione letteraria dell'Accademia, sig. Ermanno Karsten, Amsterdam, entro l'anno corrente 1904.

L'esito del concorso verrà proclamato nell'adunanza della sezione del successivo marzo 1905.

Un'innovazione nella spedizione dei pacchi in Svizzera. — Dalla *Zeitschrift für Post und Telegraphie*:

« L'Amministrazione delle poste svizzere, d'accordo con quella delle ferrovie, sta progettando l'istituzione di un servizio di spedizione dei pacchi a grande velocità, per la quale sarebbe stabilita una tassa speciale. Verrebbe però conservato il servizio di spedizione coi treni ordinari per tutti gli altri pacchi ».

La produzione del the a Ceylan. — Nel 1903 furono esportate da Ceylan libbre 142,472,345 di the nero e libbre 9,617,664 di the verde.

Il paese verso il quale l'esportazione è principalmente diretta è l'Inghilterra, che ne ha ricevuto libbre 95,706,821 del primo e 1,009,682 del secondo.

Segue l'Australia con libbre 19,758,953 del primo e 400 del secondo.

Si nota un rilevante incremento in confronto all'esportazione di 10 anni fa, che fu in complesso, per le due qualità di the, di libbre 84,466,064.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 26. — La *Neue Freie Presse*, commentando i brindisi di ieri al Quirinale, dice che essi costituiscono, al pari dei brindisi scambiati a Napoli fra il Re e l'Imperatore Guglielmo, una solenne manifestazione di pace e saranno ovunque accolti nel modo più simpatico.

SALONICCO, 26. — Il generale De Giorgis è tornato da Monastir iersera insieme al colonnello Signorile.

TOKIO, 26. — Un telegramma da Gen-san dice che tre incrociatori russi sono penetrati nel porto, ove si trovano ancora al momento in cui il corrispondente telegrafa. Il dispaccio soggiunge che quella Colonia giapponese, lasciata senza difesa, è in preda a panico.

Si crede a Tokio che i russi cerchino di sorprendere i trasporti giapponesi carichi di truppe, che fossero senza scorta di navi da guerra.

Si ritiene che gli incrociatori russi non rimarranno a lungo nelle acque di Gen-san.

PIETROBURGO, 26, — Mandano da Port Arthur, in data di ieri: La voce fatta correre all'estero circa un preteso sbarco di ventimila giapponesi presso Dalny è priva di fondamento.

Nessun cambiamento si è verificato nel raggio di Port Arthur.

LONDRA, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tient-sin, in data di oggi:

Secondo rapporti provenienti da diverse fonti i giapponesi hanno bombardato New-Chuang nella notte di ieri.

PIETROBURGO, 26. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port-Arthur:

Le esperienze coi sottomarini riuscirono brillantemente: tutto è tranquillo nel raggio delle operazioni.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — La seduta è consacrata intieramente alla lettura testuale delle interpellanze e degli appelli nominali.

In fine di seduta, il socialista Ellenbogen, fra violenti invettive contro il presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, protesta contro l'impiego dei riservisti dell'esercito comune in occasione dello sciopero dei ferrovieri in Ungheria.

Il vice-presidente, Kaiser, gli toglie la parola. (Vive proteste da parte dei socialisti).

La seduta è rinviata a domani.

BRUXELLES, 26. — *Camera dei rappresentanti.* — Feron, dell'estrema sinistra, protesta contro il ristabilimento nel bilancio degli esteri dei crediti per la Legazione del Belgio presso la Santa Sede, e dice che questo provvedimento gioverà soltanto agl'interessi del partito clericale.

Il Ministro degli esteri, barone De Faverau, ed il relatore del bilancio degli esteri, Bethune, sostengono i crediti per la Legazione del Belgio presso il Vaticano, rilevando la necessità pel Belgio, che è paese cattolico, di avere un rappresentante presso il Papa.

I socialisti interrompono frequentemente gli oratori.

Il Ministro degli esteri cita l'esempio di altre grandi potenze che hanno a Roma rappresentanti presso il Papa.

Lorand, liberale progressista, combatte energicamente il mantenimento della Legazione presso la Santa Sede.

BERLINO, 26. — Il cantiere navale Schikau di Elbing dichiara assolutamente priva di fondamento la voce corsa che alcune torpediniere tedesche siano state vendute alla Russia.

MALTA, 26. — Oggi sono state pubblicate nuove lettere patenti le quali stabiliscono che se un membro elettivo entro un anno dalla sua nomina si dimette oppure decade per prolungata assenza dalle sedute per due mesi, il Governo non indirà nuove elezioni prima che siano trascorsi dodici mesi dalla data delle dimissioni ovvero dalla proclamazione della decadenza.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che è stata aperta un'inchiesta circa le vessazioni di cui sarebbero stati vittime nel Congo belga vari commercianti esteri.

Riguardo poi al trattamento applicato a Case inglesi nel Congo francese, il conte Percy dice che il Governo francese ha ammesso i reclami di queste Case.

Il Ministro delle Colonie, Lyttelton, rispondendo ad altra interrogazione, dice che la produzione dell'oro nelle miniere del Rand, durante lo scorso mese, è stata di 310,242 once, del valore di 1,303,329 lire sterline; nello scorso febbrio fu di 289,502 once, del valore di 1,229,726 lire sterline. In marzo il numero degli indigeni che lavorarono nel Rand, fu di 72,340 e in febbraio di 69,966.

PIETROBURGO, 27. — Si dice che il tentativo dei giapponesi di attraversare il fiume Ya-lu sarebbe fallito; i pontoni da essi posti sarebbero rimasti danneggiati.

Mancano particolari.

L'ammiraglio Skridloff partirà domani per Sebastopoli.

NEW CHUANG, 26. — Dopo una detenzione di due settimane ed un interrogatorio da parte delle autorità militari russe, i due giapponesi che erano stati arrestati sopra un battello presso Fawan sono stati posti in libertà e trasportati oggi a Ce-fù.

Le autorità smentiscono le notizie di combattimenti sullo Ja-lu tranne quelle che si riferiscono alla distruzione di alcune giunche giapponesi da parte dei volontari russi. Nessuna grande forza giapponese arrivò al fiume Ja-lu e lo traversò in un punto qualunque.

I russi conservano tutte le posizioni ad est dello Ja-lu le quali erano state antecedentemente occupate, perciò la notizia dell'esecuzione del piano di ritirata su Feng-huan-cheng e su Liao-yung attribuito al generale Kuropatkine è priva di fondamento.

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden, 26: «Corre voce che Illig sia stata bombardata e che un vivo scontro sia avvenuto fra il Mad Mullah e la tribù dei Migiurtini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 aprile 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	752,72.
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 20°,2. minimo 10°,5.
Pioggie in 24 ore	gocce

26 aprile 1904.

In Europa: pressione massima di 770 ad W della Manica, minima di 750 sulla Scandinavia e sul Mediterraneo meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 4 mil. sulle isole, poco variato altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie al Nord e Centro.

Una depressione che ora trovasi sull'Algeria, tende ad avanzarsi sul Tirreno.

Barometro: minimo a 750 sul Mediterraneo meridionale, massimo tra 759 e 760 sul versante adriatico.

Probabilità: venti moderati a forti tra Sud e levante sull'Italia inferiore e Sicilia, tra N e levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; Mediterraneo e Jonio agitati.

N. B. Alle 14,40 è stato telegrafato ai semafori del versante tirrenico inferiore ed isole di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 aprile 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	17 8	11 2
Genova	coperto	calmo	16 8	13 7
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	15 1	11 8
Cuneo	coperto	—	16 8	10 3
Torino	piovoso	—	20 3	10 2
Alessandria	coperto	—	18 2	13 0
Novara	coperto	—	20 5	14 0
Domodossola	piovoso	—	21 0	11 3
Pavia	piovoso	—	17 0	12 0
Milano	coperto	—	19 3	11 8
Sondrio	coperto	—	19 3	10 6
Bergamo	coperto	—	17 8	10 0
Brescia	coperto	—	19 5	11 2
Cremona	coperto	—	17 7	12 4
Mantova	coperto	—	16 0	13 0
Verona	coperto	—	16 9	9 9
Belluno	coperto	—	16 3	10 5
Udine	coperto	—	20 1	12 7
Treviso	coperto	—	20 5	12 8
Venezia	coperto	calmo	17 8	13 1
Padova	nebbioso	—	17 7	12 3
Rovigo	coperto	—	15 2	11 8
Piacenza	coperto	—	17 7	12 3
Parma	coperto	—	15 4	12 6
Reggio Emilia	coperto	—	15 3	12 2
Modena	coperto	—	16 7	11 2
Ferrara	coperto	—	16 7	12 0
Bologna	1/2 coperto	—	15 4	12 6
Ravenna	3/4 coperto	—	15 9	8 9
Forlì	coperto	—	18 0	11 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	17 6	9 3
Ancona	piovoso	calmo	19 0	11 4
Urbino	1/4 coperto	—	15 5	9 3
Macerata	1/4 coperto	—	17 5	10 9
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	10 0
Perugia	1/4 coperto	—	18 0	9 0
Camerino	sereno	—	17 0	8 0
Lucca	coperto	—	17 2	12 9
Pisa	1/2 coperto	—	17 0	12 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 5	12 5
Firenze	coperto	—	19 2	12 2
Arezzo	sereno	—	17 5	8 8
Siena	coperto	—	16 1	9 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	20 1	10 5
Teramo	sereno	—	18 0	9 0
Chieti	sereno	—	16 4	6 8
Aquila	sereno	—	16 9	6 7
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	20 9	9 0
Bari	nebbioso	calmo	18 0	9 2
Lecce	3/4 coperto	—	22 0	11 4
Caserta	1/4 coperto	—	20 5	10 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 4	12 2
Benevento	sereno	—	22 1	8 0
Avellino	3/4 coperto	—	18 2	5 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	17 0	7 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	15 0	7 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	20 0	14 6
Trapani	3/4 coperto	mosso	20 0	17 3
Palermo	coperto	calmo	21 2	11 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	23 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	24 0	10 2
Messina	coperto	legg. mosso	21 0	13 7
Catania	coperto	legg. mosso	19 6	14 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	20 5	12 3
Cagliari	coperto	mosso	20 0	10 0
Sassari	coperto	—	18 5	11 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*